

PROVINCIA DI TORINO

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI GARZIGLIANA



PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE PARZIALE N°8 AL P.R.G.C.
ai sensi del comma 5, dell'art. 17 della L.R. 56/77 s. m. e i.

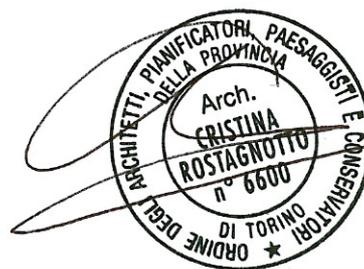
**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DOCUMENTO TECNICO**
ai sensi dell'art. 12 e dell'Allegato 1 Parte II del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.

Garzigliana aprile 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL PROGETTISTA

IL SINDACO



Sommario

PREMESSA	2
1. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE	4
2. OBIETTIVO GENERALE DELLA VARIANTE	4
3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO E RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI	5
4. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PIANO CON L'INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI PREVISTE, E ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI.	6
4.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)	7
4.2 Piano paesaggistico regionale (PPR).	10
4.3 Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale II (PTC_2)	14
Sistema insediativo residenziale e servizi di carattere sovracomunale: polarità gerarchie territoriali e ambiti di approfondimento sovracomunale.....	14
Sistema economico produttivo.....	16
Sistema del verde e delle aree libere.....	16
Consumo di suolo non urbanizzato.....	17
Perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere (art.15 e seguenti delle NTA del PTC2).....	17
5. LA VARIANTE PARZIALE A PROGETTO	18
Procedure di formazione ed approvazione della Variante Parziale del P.R.G.C. – schema semplificato.....	18
Interventi sul territorio e modifiche cartografiche nel dettaglio	19
6. IL TERRITORIO COMUNALE	21
Aspetti idro-geologici.....	21
Il clima.....	23
Territorio agricolo.....	24
7. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DALLA VARIANTE E PROBLEMATICHE AMBIENTALI CONNESSE	25
Capacità d'uso dei suoli.....	25
Ecosistemi e biodiversità	26
Flora e Fauna	28
8. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE GENERATI DALL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DELLA VARIANTE PARZIALE	29
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	41

PREMESSA

L'art. 3bis "Valutazione Ambientale Strategica", introdotto nella L.R. 56/77 e s.m.i., stabilisce che la Valutazione Ambientale Strategica si svolge in modo integrato con i processi di pianificazione sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente la variante, e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dai contributi del processo valutativo.

La Variante oggetto di valutazione preventiva è la n.8 al P.R.G.C. vigente formata ed approvata ai sensi dell'Art. 17, comma 5 della L.R. 56/77.

Ai sensi della D.G.R. 12-8931 del 09 giugno 2008, le varianti parziali sono sottoposte a "Verifica preventiva di assoggettabilità alla valutazione ai sensi dell'Art. 17, comma 8 della L.R. 56/77 **"Fatto salvo quanto disposto al comma 9, le varianti di cui ai commi 4 e 5 sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e la eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione"**

Di seguito si riportano indicazioni di cui alla D.G.R. 12-8931 del 09 giugno 2008

"[...] L'Amministrazione comunale, prima di procedere all'adozione della variante parziale, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del d.lgs. n. 4/2008 correttivo del d.lgs. 152/2006, predisporre una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano e la invia alla Provincia e agli altri soggetti competenti in materia ambientale ritenuti opportuni (esclusa la Regione) che, nei successivi trenta giorni, trasmettono il loro parere ambientale.

L'Amministrazione comunale sulla base dei pareri pervenuti, decide, nel termine massimo di novanta giorni, circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la variante.

In caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di elaborazione del progetto preliminare di variante, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite.

Si richiama, per i casi di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione definitiva della variante di piano diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

Valutazione:

In caso di constatata necessità di sottoporre la variante parziale al processo valutativo, il progetto preliminare adottato, comprensivo del Rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica è pubblicato ai sensi della l.r. 56/77 e s.m.i. e viene inviato alla Provincia, nonché agli altri soggetti competenti in materia ambientale individuati (esclusa la Regione).

Nel periodo di pubblicazione è necessario che tutta la documentazione tecnica sia messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dell'Amministrazione comunale e sul sito web dell'ente, qualora esistente, in modo che chiunque possa prenderne visione e conseguentemente proporre osservazioni anche sugli aspetti ambientali.

Durante la pubblicazione gli altri soggetti competenti in materia ambientale fanno pervenire all'Amministrazione comunale il proprio parere ambientale.

Il previsto parere della Provincia sulla conformità della variante parziale rispetto al Piano territoriale provinciale e ai progetti sovracomunali approvati, espresso nei termini previsti dalla L.R. 56/77 e s.m.i., è comprensivo delle considerazioni sul Rapporto e sugli aspetti ambientali.

L'Amministrazione comunale sulla base della documentazione tecnica predisposta, tenuto conto delle osservazioni e considerazioni pervenute e dei pareri espressi dalla provincia e dagli altri soggetti competenti in materia ambientale, formula il parere motivato di compatibilità ambientale nel termine

massimo di novanta giorni e procede all'approvazione della variante; l'atto di approvazione della variante sarà comprensivo della dichiarazione di sintesi nella quale viene dato conto del processo di valutazione.

Si richiama al proposito la necessità di rendere nota tale dichiarazione di sintesi ai soggetti competenti in materia ambientale che sono stati consultati ed al pubblico.

Si specifica, pertanto, che l'informazione già prevista per il provvedimento finale di approvazione della variante deve riguardare anche gli esiti del procedimento di valutazione ambientale; in particolare si ritiene necessario che la dichiarazione di sintesi, unitamente al parere motivato di compatibilità ambientale ed al programma di monitoraggio stabilito, sia pubblicata nelle forme ordinarie previste e, possibilmente, anche con l'utilizzo dei sistemi on line in uso nella pubblica amministrazione [...]"

In tale contesto, si rende pertanto necessaria una verifica preliminare che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi della variante e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione delle previsioni in essa contenute.

Per la presente variante, l'assoggettabilità al processo valutativo è formulato dall'Autorità Competente sulla base delle indicazioni espresse dai soggetti con competenze ambientali.

Nel caso in esame l'**Autorità Procedente è il Comune di Garzigliana** mentre l'**Autorità Competente**, che si esprime sul provvedimento di verifica, è nuovamente il Comune di Garzigliana che si avvale del proprio Organo Tecnico.

I contenuti e l'articolazione del Documento Tecnico sono stati definiti in accordo con le indicazioni fissate dall'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12"

I principali riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali per la Valutazione Ambientale Strategica risultano essere i seguenti:

-Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la "Valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente";

-Codice Ambiente D.Lgs. 152/2006 s.m. e i.;

-D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006";

-L.R. 40/1998 s.m. e i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

-DGR 12-8931 del 9/06/2008

"D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale

strategica di piani e programmi";

-L.R. 56/1977 s.m. e i. "Tutela ed uso del suolo"

1. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

- L'organo tecnico Comunale
- La Provincia di Torino – Città metropolitana di Torino;
- Arpa;
- ASL

La procedura che verrà utilizzata per le consultazioni è quella dettata dai disposti e dalle procedure dell'art. 17 comma 5 della Legge regionale n. 56/77 e dalla D.G.R. 12-8931 del 09 giugno 2008

2. OBIETTIVO GENERALE DELLA VARIANTE

La variante ha l'obiettivo di apportare modesti aggiustamenti alle previsioni puntuali del P.R.G.C., secondo i principi generali di economicità, di semplificazione, di razionalizzazione delle risorse e di ragionevolezza delle previsioni urbanistiche, al fine di perseguire il pubblico interesse e di conseguire il regolare e ordinato sviluppo del territorio mediante l'attuazione delle previsioni del P.R.G.C..

L'obiettivo principale della variante parziale è quello di soddisfare (in linea con l'impianto strutturale del P.R.G.C. vigente) le richieste pervenute da privati cittadini. L'Amministrazione Comunale, dopo un'attenta analisi e rilettura dello stesso S.U. vigente, ha valutato anche l'opportunità di operare alcune modifiche alle norme tecniche di attuazione, alla viabilità comunale e alla ridefinizione dei perimetri di alcune zone urbanistiche.

Le proposte di variante sono tali da non modificare in modo sostanziale il Piano.

La presente variante è da approvare secondo le procedure dell'art.17 comma 5 della L.R.56/77 e s.m.i..

Per una più immediata conoscenza delle modifiche puntuali alle zone urbanistiche si è provveduto a trattarle singolarmente nelle schede allegate (capitolo 8).

Sinteticamente le variazioni cartografiche proposte sono:

1. Stralcio di porzione di zona urbanistica individuata sugli elaborati di Strumento Urbanistico Vigente con la sigla D9 e conseguente riclassificazione in area agricola;
2. Modifica di viabilità in progetto a collegamento fra la via Miramonti e via Monviso;
3. Riperimetrazione dell'area di PdR5 e norma specifica sulla modalità di accesso all'area;
4. Riperimetrazione dell'area urbanistica Ai3.

La variante propone anche la verifica e il controllo completo delle norme attualmente in vigore al fine di correggere errori materiali, refusi, riferimenti normativi, e il reinserimento di parti omesse in fase di approvazione della Variante Strutturale n.2 al PRGC vigente.

E' prevista anche la modifica della scheda d'area della zona urbanistica "Fe1" al fine di permettere la realizzazione di impianti, attrezzature, edifici di altezza superiore a 3,5 metri. Modifica alle norme relative l'area per servizi e attrezzature esistenti identificata sugli elaborati di PRGC con la sigla Fe1;

Modeste modifiche al perimetro di aree B di completamento (esclusiva riduzione per adattare il contorno delle aree urbanistiche alle proprietà catastali).

3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO E RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

Il P.R.G.C. del Comune di Garzigliana è stato approvato nel 1989 con DGR 16 maggio 1989 n. 92/28721 e poi modificato con una variante strutturale del 1998 approvata con DGR 6 aprile 1998, n.3-24300.

Di seguito sono elencate le varianti allo Strumento urbanistico vigente approvate negli anni successivi:

- prima variante parziale al P.R.G.C. approvata con Deliberazione di C.c. n.17 del 29.05.2003;
- Variante di Adeguamento del PRGC al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ed al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.23 il 26 settembre 2003;
- progetto definitivo di zonizzazione acustica approvato con deliberazione del C.C. n. 10 del 24 marzo 2004;
- quarta variante parziale al P.R.G.C. vigente "parcheggio nel centro storico di Garzigliana" approvata con deliberazione di consiglio comunale n. 5 del 28 febbraio 2005
- quinta variante parziale di Adeguamento del P.R.G.C. alla Legge Regionale sul Commercio approvata in via definitiva la Con Delibera di consiglio comunale n.21 del 27 settembre 2007;
- Variante Parziale al PRGC n°5 "modifica zona CONTI ed area a servizi Pubblici impianti sportivi" approvata con Deliberazione C.C. n.7 del 30/03/2007;
- con delibera del C.C. n. 21 del 27 settembre 2007 è stata adottato il progetto di P.R.G.C. su supporti informatici;
- settima Variante Parziale al P.R.G.C. relativa ai "Sottotetti" approvata con delibera di Consiglio comunale n. 22 del 26.06.2008

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 05/03/2014 ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. è stato approvato il progetto definitivo della Variante Strutturale n. 2 del vigente P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale) di adeguamento al PAI.

4. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PIANO CON L'INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI PREVISTE, E ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI.

Nei paragrafi seguenti vengono sinteticamente presi in esame i temi trattati da altri piani o programmi di livello sovra comunale pertinenti con l'intervento in variante, per quanto riguarda i temi ambientali e dei quali viene mostrata la coerenza con i contenuti e gli obiettivi della variante.

Gli strumenti urbanistici di livello superiore, ai quali le Varianti allo Strumento Urbanistico del comune di Garzigliana devono sempre fare riferimento, sono:

strumentazione urbanistica regionale

- Nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011 Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997 con D.C.R. n. 388-9126 e s.m.i. ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale ;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR) adottato co Delibera di Giunta Regionale, con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009;4.Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);

strumentazione urbanistica provinciale

- Nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (P.T.C.2) adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 26187 del 20 Luglio 2010 ed approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. 121-29759 del 21 luglio 2011.).

4.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR2).

Il PTR2 definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto agli enti che operano a scala provinciale e locale. Inoltre, stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

Il PTR, in coerenza con l'art. 5 della l.r. 56/1977 e con il Piano Paesistico Regionale (PPR), ha per oggetto:

- a). la predisposizione di un Quadro di riferimento strutturale riportante le analisi relative ai caratteri socioeconomici, alle potenzialità e alle criticità dei diversi territori della Regione (costituito dal capitolo 4 della relazione, dalle tavole della conoscenza e dal sistema di indicatori contenuto nel Rapporto Ambientale);
- b). la definizione degli obiettivi strategici per lo sviluppo socioeconomico del territorio regionale anche con riferimento all'individuazione dei principali poli di sviluppo;
- c). la definizione di indirizzi per la pianificazione/programmazione territoriale di province, comunità montane e comuni, al fine di garantirne, nel rispetto e nella valorizzazione delle autonomie locali, la complessiva rispondenza alle politiche di governo del territorio regionale.

I piani locali, in coerenza con quanto all'art. 12 della l.r. 56/1977 e s.m.i. recepiscono gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del piano territoriale regionale e di quello provinciale.

Il PTR colloca Garzigliana nell' "AMBITO DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE (AIT) N.16 di PINEROLO".

Le finalità e le strategie perseguite dal PTR sono declinate a livello di AIT in tematiche settoriali di rilevanza territoriale come segue:

- valorizzazione del territorio;
- risorse e produzioni primarie;
- ricerca, tecnologia, produzioni industriali;
- trasporti e logistica;
- turismo.

Per ciascun AIT, sono evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale.

AIT16 - PINEROLO

Tematiche Indirizzi

Valorizzazione del territorio

Tutela e gestione del patrimonio idrico, forestale, naturalistico (contrastare l'abbandono dei pascoli) e paesaggistico (Parco Orsiera-Rocciavré, Val Troncea), minerario, pedologico, storico-architettonico, museale e culturale-religioso valdese (Pinerolo, Forte di Fenestrelle, Torre Pellice, Praly). Riduzione dell'inquinamento idrico superficiale e sotterraneo dovuto alla pressione dell'agricoltura intensiva e ai reflui dell'allevamento. Controllo dei consumi di suolo agrario nella pianura, specie ai margini in espansione della frangia periurbana torinese. Riduzione della dispersione insediativa a nastro sui fondovalle e lungo l'asse pedemontano, diffusa nella fascia collinare pedemontana investita dall'espansione residenziale metropolitana (Praly, Perrero, Villar Perosa Perosa Argentina, Roreto Chisone e Pinerolo), legata anche alla proliferazione di seconde case da riutilizzare prevalentemente per l'affitto o con finalità turisticocettive. Difesa dall'elevato rischio idraulico e idrogeologico, oltre che da quello industriale, sismico e degli incendi boschivi. Promuovere l'inserimento di Pinerolo all'interno del sistema ferroviario metropolitano, potenziando in particolare il collegamento con Torino. Recupero e bonifica di aree dismesse, compattamento degli insediamenti industriali in APEA (si segnala la necessità di riqualificare alcune aree dismesse, in particolare nei territori di Roccapiatta e Villar Perosa). Realizzazione di condizioni di contesto favorevoli al mantenimento dell'industria e all'attrazione di attività innovative, integrate nel sistema metropolitano, capaci di occupare lavoro qualificato. Favorire una maggiore integrazione tra montagna, pedemonte e pianura nella progettazione/pianificazione integrata intercomunale. Rafforzamento del ruolo di Pinerolo come polo di servizio e di insediamento di attività terziarie superiori, sempre più integrato nel sistema policentrico metropolitano.

Risorse e produzioni primarie

Sostegno organizzativo, tecnologico e commerciale al distretto lapideo di Luserna San Giovanni- Barge (a scavalco del confine con l'AIT di Saluzzo). Utilizzo dell'ingente patrimonio boschivo della montagna, attivando una filiera foreste-legname-energia, finalizzata ad una gestione attiva del bosco, nonché per la produzione di legname per impieghi edilizi, industriali, artigianali e di ingegneria ambientale, integrati da servizi di progettazione-design e energia da biomasse. Sostegno all'agricoltura e all'allevamento di montagna, anche attraverso la promozione dei suoi prodotti tipici. Orientamento dell'agricoltura di pianura verso produzioni di qualità (vitivinicole, frutticole, orticole, casearie, ecc):

- produzioni biologiche;
- servizi ricettivi;
- ristorazione;
- attività sportive;
- educazione ecologica (coordinamento con gli AIT metro-rurali di Carmagnola e Chieri).

Recupero dei reflui dell'allevamento per la produzione di energia e riscaldamento (coordinata con gli AIT di Carmagnola e Savigliano). Si segnala l'importante presenza nel settore estrattivo delle miniere di talco a Prali.

Ricerca, tecnologia, produzioni industriali

Incentivare l'integrazione nel sistema metropolitano delle rilevanti presenze industriali ai confini con l'AIT di Torino. Sostegno all'evoluzione innovativa del sistema locale della meccanica di precisione dei Villar Perosa.

Trasporti e logistica

Sviluppo del Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) attraverso la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Torino-Pinerolo.

Turismo

Valorizzazione integrata delle diverse forme di turismo favorite dalle risorse attrattive naturali, agricole e culturali presenti sul territorio e dalla contiguità con la montagna olimpica (AIT 13). A tal proposito si segnala il sistema di strade e mulattiere di impianto militare, oggi in fase di abbandono, ma di grande valore paesaggistico e percettivo, da riutilizzare in chiave turistica. Valorizzare anche il turismo sulla neve, valutando le potenzialità derivanti da un suo inserimento in circuiti più ampi (internazionali): metropolitani, della valle di Susa e del Brianzonese.

Viene di seguito riportato il principale stralcio cartografico della “Tavola di progetto” per la zona di interesse.

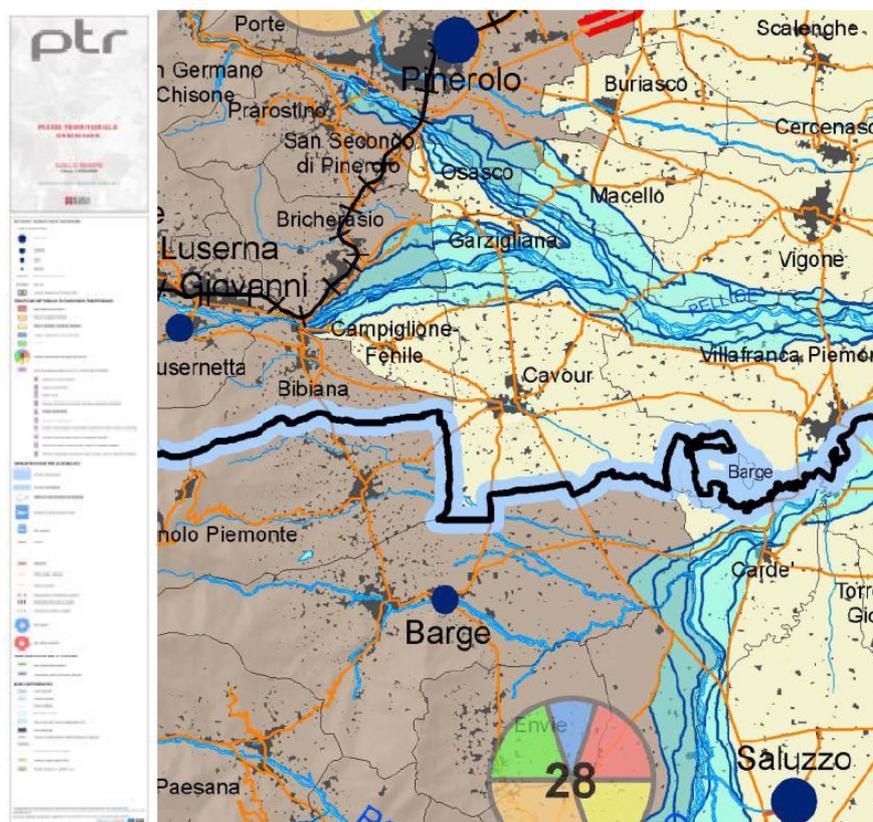


Figura 1 - PTR

L'intervento oggetto della presente variante riscontra una particolare coerenza con gli indirizzi del PTR, che individua tra i propri obiettivi generali la riqualificazione dell'ambiente urbano (art. 18 delle NdA) e il contenimento dell'uso del suolo (art. 31 delle NdA).

4.2 Piano paesaggistico regionale (PPR).

Il PPR suddivide il territorio in 76 “ambiti di paesaggio”, al fine di adeguarsi il più possibile alle diversità paesistiche e ambientali, urbanistiche e infrastrutturali, economiche e sociali del territorio. L’articolazione dei paesaggi in ambiti viene individuata in schede di inquadramento alle quali seguono schede approfondite che definiscono i caratteri, le criticità e le potenzialità del paesaggio, alla scala delle unità di paesaggio, rendendo così possibile l’applicazione di strategie di intervento. Infine, il quadro conoscitivo, organizzato su quattro assi fondamentali, restituisce in un’unica rappresentazione gli aspetti fondamentali grazie alla tavola “Interpretazione strutturale” in scala 1:100.000.

In questo scenario il Comune di Garzigliana si configura nell’Ambito territoriale n. 48 (tavola P 3 – Ambiti e Unità di Paesaggio), come rappresentato nella figura sottostante

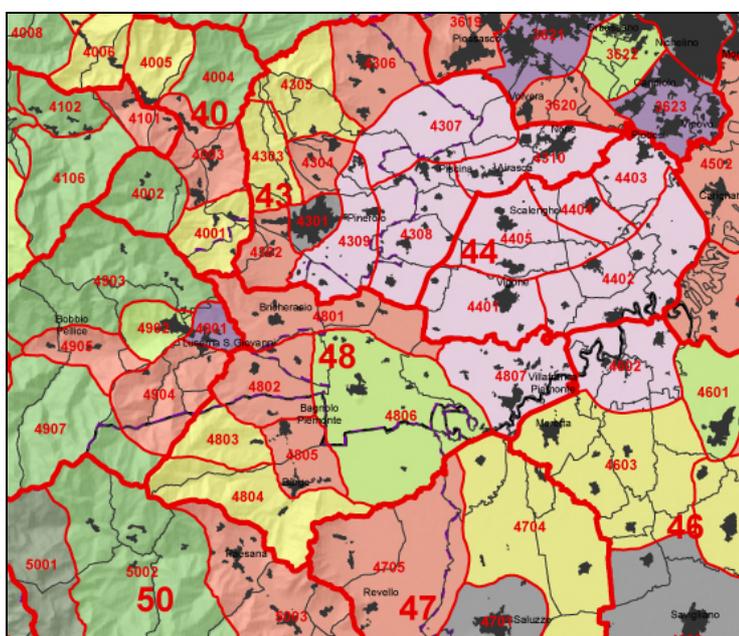


Figura 6 PPR - tavola P3 - Ambiti e unità di Paesaggio
Ambito n.48 “Piana tra Barge, Bagnolo e Cavour

In sintesi, nel PPR sono evidenziati tutti gli elementi capaci di incidere sugli aspetti paesaggistici come:

- Sistema storico dei centri e rete di connessione storica - reperti e complessi edilizi isolati medievali “Torre del Castello di Montebruno”;
- Sistema di Testimonianze storiche della religiosità, di fortificazione e della villeggiatura – sacri monti e percorsi devozionali – Santuario di Montebruno;
- Sistema di testimonianze Storiche del territorio rurale e della produzione manifatturiera – Area di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea;

Il comune di Garzigliana risulta compreso nell'Unità di Paesaggio "Collina di Bricherasio su confluenza Pellice Chisone" a cui corrisponde la tipologia normativa (art.11 delle NdA) VII "Naturale/Rurale o Rurale Media rilevanza e integrità" descritto in breve di seguito:

" [...] Art. 11. Unità di paesaggio

[2]. Le determinazioni per ambiti di paesaggio di cui all'articolo 10 sono integrate da quelle relative alle singole unità di paesaggio costituenti ciascun ambito, e ne definiscono la tipologia. Tali unità, sulla base di valutazioni relative alla rilevanza, integrità e dinamiche trasformative degli aspetti paesaggistici prevalenti, sono articolate in 9 classi tipologiche come segue:

[...]

Tipo di UP	Caratteri tipizzanti
VII <i>naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità</i>	Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.

[...]**INDIRIZZI**

[2]. Fermo restando quanto previsto dal Titolo V, gli indirizzi da seguire in ogni UP per gli interventi e le forme di gestione sono orientati a rafforzare:

la coesione: interventi e forme di gestione devono tendere a potenziare la coesione e la connettività interna della UP, sia in termini di funzionalità ecosistemica che di unitarietà, leggibilità e riconoscibilità dell'immagine complessiva, particolarmente nelle UP caratterizzate da consolidati sistemi di relazioni tra componenti diversificate, naturali o culturali;

l'identità: interventi e forme di gestione devono tendere a rafforzare i caratteri identitari dell'UP, particolarmente quando tali caratteri abbiano specifica rilevanza in termini di diversità biologica e paesistica;

la qualità: interventi e forme di gestione devono tendere prioritariamente alla mitigazione dei fattori di degrado, rischio o criticità che caratterizzano negativamente la UP o che ostacolano l'attuazione dei suddetti criteri di coesione e di identità o il perseguimento degli obiettivi di qualità associati all'ambito di paesaggio interessato.

Gli indirizzi suddetti sono applicati nella formazione o nell'adeguamento al PPR dei piani territoriali provinciali e i piani locali.[...] "

Come si evince dalla Tavola P1" Quadro Strutturale" riportata in stralcio di seguito, il territorio di Garzigliana è interessato dal fattore idromorfologici denominato "fasce fluviali della rete principale" "(tratteggio azzurro) con ricadute vincolistiche per ciò che riguarda la salvaguardia della prima fascia collinare.

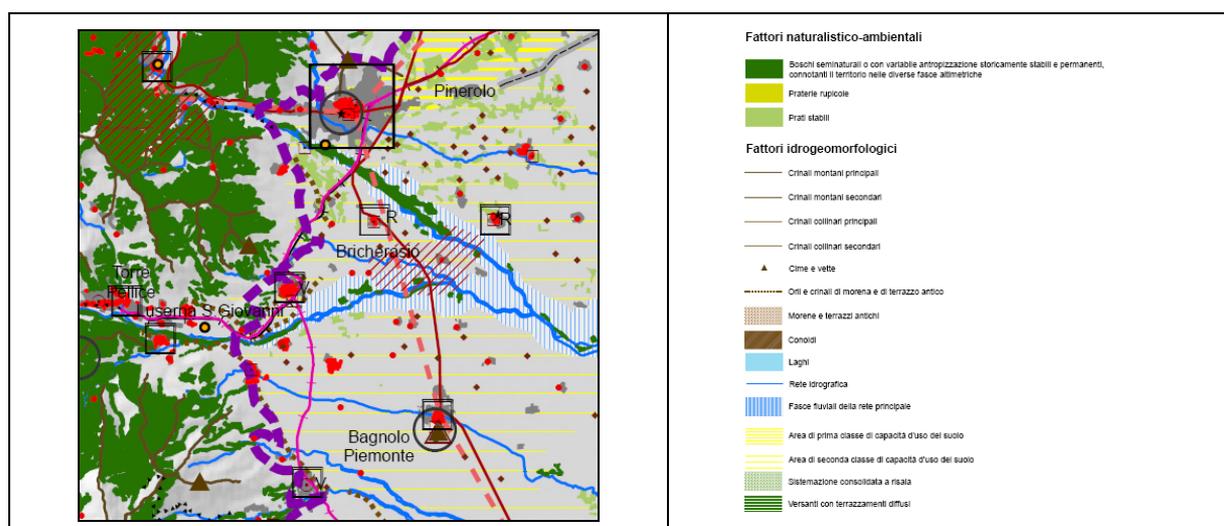


Figura 7 PPR - Tavola P1 – Quadro Strutturale

Nella Tavola P 2 “Beni Paesaggistici” non si riscontrano vincoli o aree particolarmente tutelate dalla legge e dalle normative, ad esclusione di un destinazione facente parte dell’art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. – “Aree vincolate, di assegnazione alle università agrarie e zone gravate d usi civici (lett. H)”.

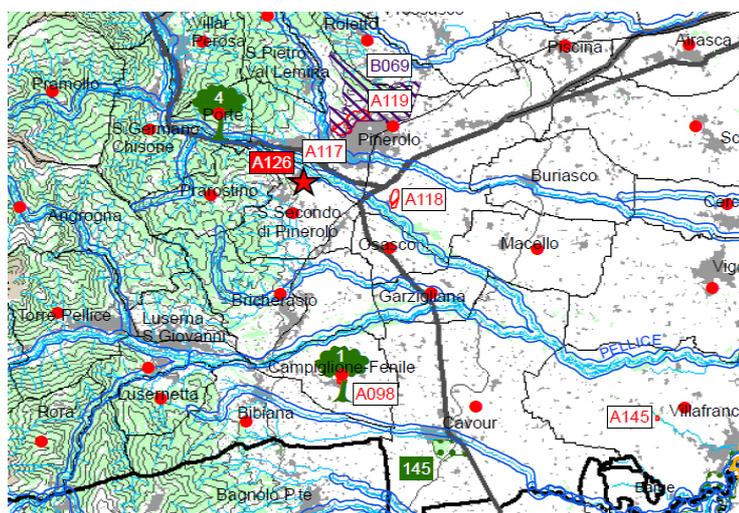


Figura 8 PPR – “P2 Beni paesaggistici”
Elaborato del Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 04 agosto 2009.

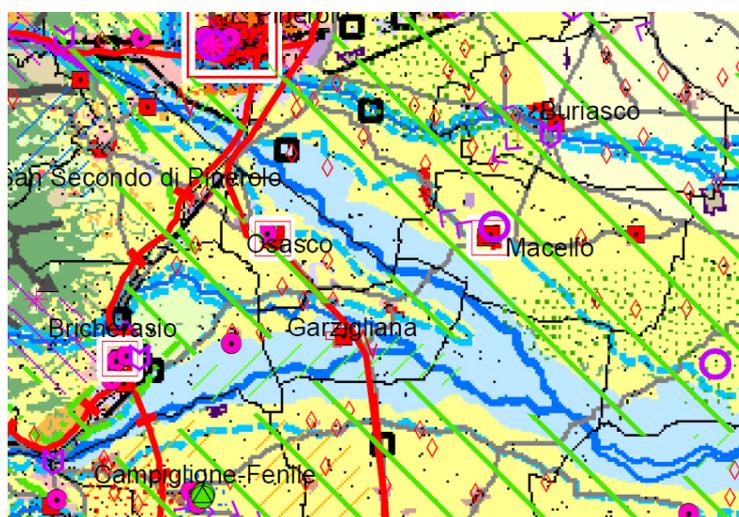


Figura 9 PPR – “P4 Componenti paesaggistiche”
Elaborato del Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 04 agosto 2009.

Gli Stralci di Piano Paesaggistico riportati alle precedenti figure 2 e 3 evidenziano e ribadiscono quanto già detto in precedenza sugli elementi che caratterizzano il territorio comunale:

- “P2 Beni paesaggistici” - presenza sul territorio comunale di aree vincolate ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs 42/04 e s.m.i. (fiumi e torrenti iscritti negli elenchi – Regio Decreto 11 dicembre 1933 e relative sponde per una

fascia di 150 m);

- “P2 Beni paesaggistici” - strada Statale che taglia in due il territorio comunale;
- “P4 Componenti paesaggistiche” - Struttura insediativi Storica di centri con forte identità morfologica (art.24);
- “P4 Componenti paesaggistiche” Polo della religiosità che individua l’area di Mont Bruno (art.28);
- “P4 Componenti paesaggistiche” Area o impianto della produzione industriale ed energetica di interesse storico ad est dell’area di Mont Bruno a ridosso del Torrente Pellice (at.27);
- “P4 Componenti paesaggistiche” La Statale n.589 è individuata come rete di strade romane e medioevali.
- Garzigliana è caratterizzata, secondo le tavole di PPR da “*Componenti Morfologiche abitative*” di tipo “*Aree rurali di pianura o collina con edificato diffuso*” normate ai sensi dell’art.40 e indicate in cartografia con il retino giallo.

Tali elementi non influiscono con le scelte della variante in oggetto.

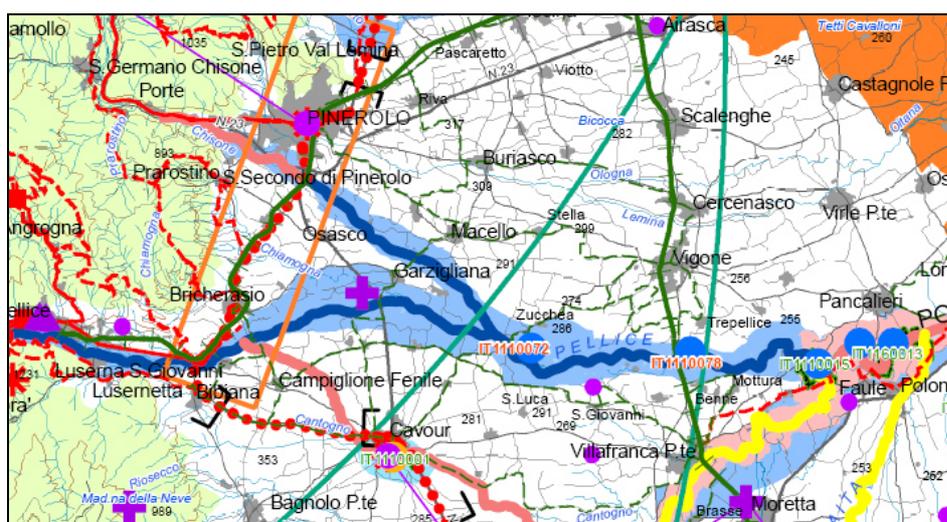


Figura 10 – PPR - tavola 5- Rete Ecologica Storico – Culturale e Fruitiva

Il Piano paesaggistico individua, nel territorio di Garzigliana, la presenza di 3 elementi della rete ecologica:

- “Sistemi di monti sacri” della categoria della rete storica culturale;
- “contesti Fluviali” delle aree di Progettazione integrata;
- “connessioni ecologiche e corridoi da mantenere” e “fasce di connettività diffusa, principali rotte migratorie” della rete ecologica.

Nessuno degli interventi a progetto interferisce, interessa o modifica i beni paesaggistici, le componenti ambientali e paesaggistiche presenti sul territorio del comune di Garzigliana.

4.3 Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale II (PTC_2)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) costituisce, a livello provinciale, l'approfondimento delle tematiche evidenziate a livello regionale dal PTR. Il Piano è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 26187 del 20 Luglio 2010 ed approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. 121-29759 del 21 luglio 2011 ed è conforme alle disposizioni della L. 142/90 e della L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 457/94.

Il PTC2 ha la funzione di fornire indicazioni territoriali e normative, criteri e linee di intervento alle Amministrazioni Comunali che devono, a loro volta, precisarle e rendere attuative attraverso la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici. Il PTC2 ha anche una funzione della definizione delle porzioni di territorio, delle norme e delle particolari discipline direttamente ed indirettamente incidenti sulla disciplina urbanistica comunale e vincolanti anche nei confronti di interventi settoriali e dei privati.

Le Norme di attuazione del Piano riguardano i molteplici aspetti legati allo sviluppo territoriale ed economico e sono organizzate secondo un principio ormai consolidato che traduce le norme ed i vincoli in:

- Prescrizioni immediatamente vincolanti;
- Prescrizioni che esigono attuazione;
- Direttive;
- Indirizzi.

L'art. 27 delle Nda riguarda il contenimento dell'uso di suoli ad elevata vocazione e potenzialità agricola; in particolare vengono ripresi alcuni concetti cardine già facenti parte del PTC precedente

Sistema insediativo residenziale e servizi di carattere sovracomunale: polarità gerarchie territoriali e ambiti di approfondimento sovracomunale

Art. 9 delle NTA (direttiva) Al fine di evitare che le politiche urbanistiche dei singoli Comuni generino incoerenze a causa della loro separatezza, il PTC2 afferma la necessità di coordinare le pianificazioni urbanistiche comunali all'interno di Ambiti di approfondimento sovracomunale, individuati nella tavola 2.1; tali ambiti costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche territoriali a scala sovracomunale.

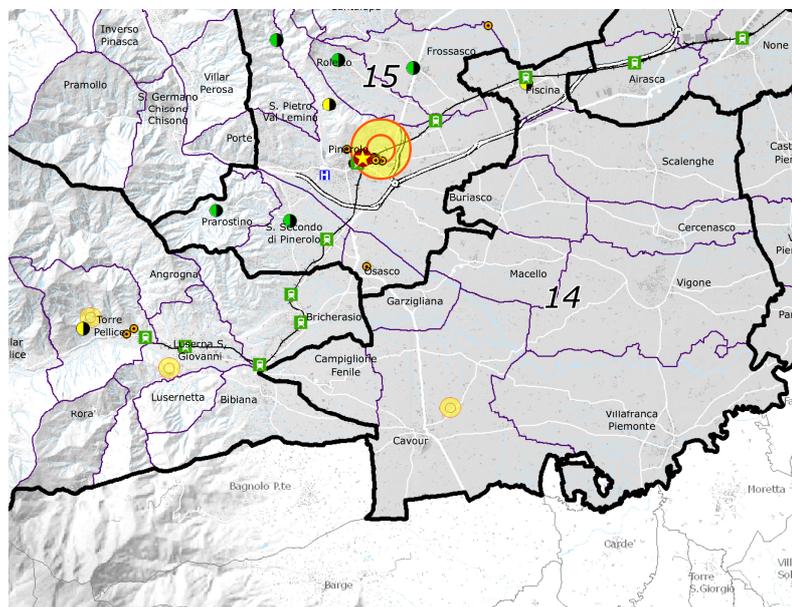


Figura 11 PTC2 – “Tavola 2.1 sistema insediativo residenziale e servizi”

Il territorio di Garzigliana è ricompreso nell’ambito n.14

Garzigliana non è centro di “*diffusione urbana*” ai sensi del comma 4 “Prescrizioni che esigono attuazione” e dell’art. 22 “*Gli ambiti di diffusione urbana*” delle NdA del PTC2”

La carta delle aree di influenza mostra come il comune di Pinerolo (polo medio) eserciti sugli altri comuni una forza attrattiva. Fra i comuni limitrofi e Pinerolo esistono forti rapporti di dipendenza.

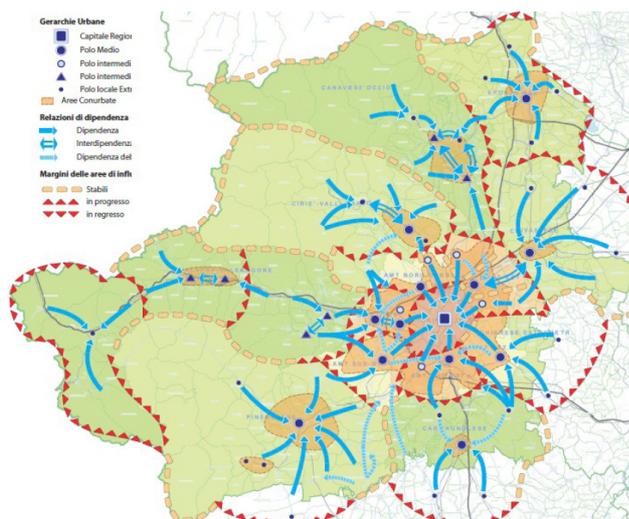


Figura 12 PTC2 – Carta delle aree di influenza.

Sistema economico produttivo

Garzigliana non risulta ricompresa negli ambiti produttivi di primo e secondo livello individuati dallo Strumento Urbanistico Sovraordinato. Per quanto riguarda indirizzi, prescrizioni e direttive del PTCP2 in ordine al sistema economico e produttivo si fa riferimento alle NTA artt. 24 e 25.

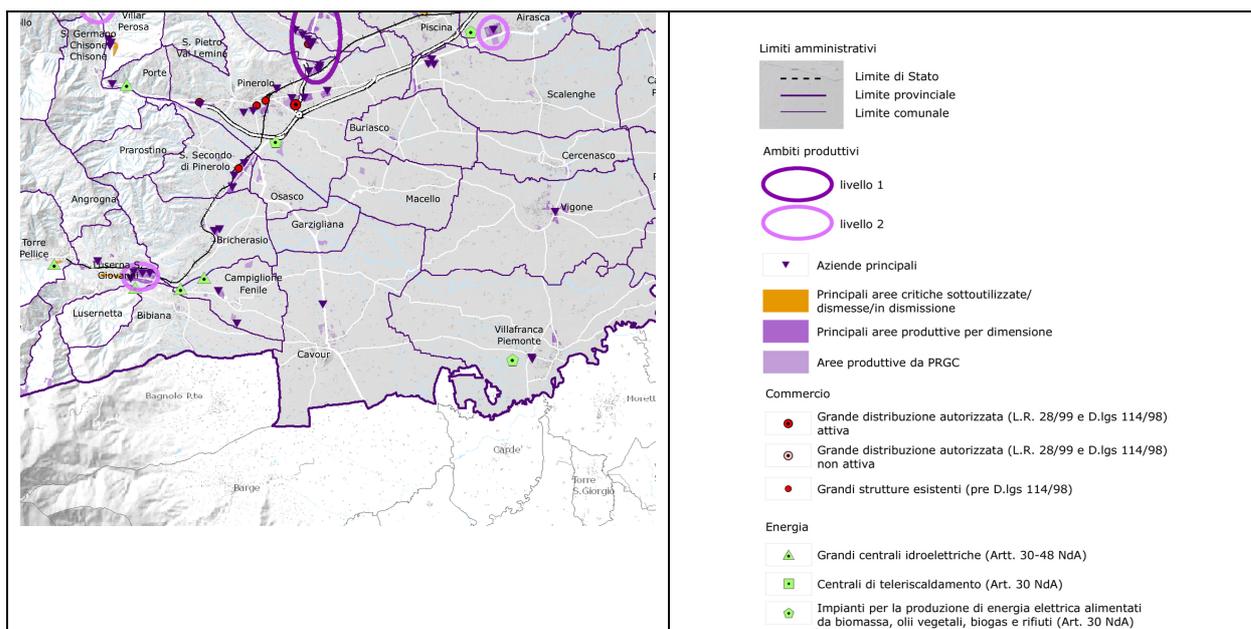


Figura 13 PTCP2 - Tavola 2.2 “Sistema insediativo attività economico - produttive Legenda”

Sistema del verde e delle aree libere

Il territorio del comune di Garzigliana è completamente interessato dalle “*Fasce perfluviiali e corridoi di connessione ecologica*” (art. 35-47 delle NDA).

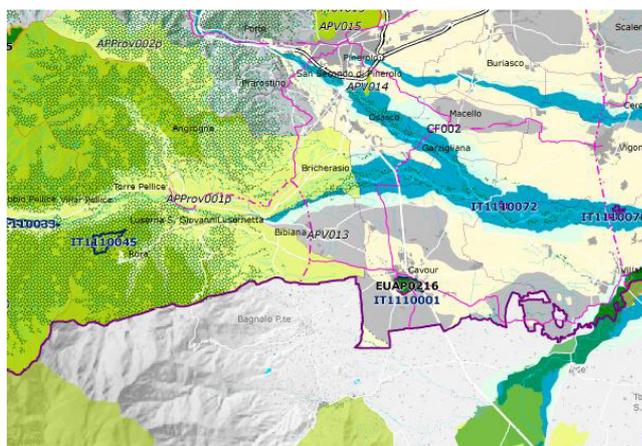


Figura 14 PTCP2 - Tavola 3.1 sistema del verde e delle aree libere

Il reticolo idrografico principale è individuato dal Torrente Pellice, Torrente Chisone e torrente Chiamogna che attraversano, per tutta la sua larghezza, da ovest ad est, il territorio comunale.

Sulla base delle indicazioni cartografiche riportate nella tavola 3.1 “Sistema del Verde e delle Aree libere scala 1:25.000” del PTC2, il Piano Regolatore deve tutelare i suoli di 1° e 2° classe che dovrebbero essere adibiti prevalentemente ad uso agricolo. Quasi l’intero territorio del comune di Garzigliana, come evidenziato dalla TAV. 3.1 del PTC2 (Sistema del verde e delle aree libere) è completamente interessato dalle “Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica” (art. 35-47 delle NDA). Tuttavia si consultano le carte dell’IPLA tutto il territorio, a sola esclusione delle fasce più prossime ai corsi d’acqua principali, è classificato in classe 2 d’uso del suolo ai fini agricoli e forestali.

E’ obiettivo della variante al PRGC vigente quello di tendere alla massima salvaguardia del proprio patrimonio agricolo, limitando in modo rilevante il “consumo di suolo” promuovendo la conversione di un’area a destinazione produttiva in agricola.

Consumo di suolo non urbanizzato

L’art.11 delle norme tecniche del PTC2 prevede che gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti, assumono l’obiettivo strategico e generale del contenimento del consumo di suolo e privilegiano pertanto, per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente perseguendo l’obiettivo di qualità edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde.

Non è prevista nella variante in oggetto l’inserimento di aree di completamento o espansione.

Perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere (art.15 e seguenti delle NTA del PTC2)

L’art.15 delle NTA del PTC2 al secondo comma (Prescrizioni che esigono attuazione) prevede che gli strumenti urbanistici generali dei Comuni, perimetrino gli insediamenti urbani esistenti e distinguano graficamente in modo univoco gli ambiti “costruiti” – “denso” e/o “in transizione” - dal territorio libero “non urbanizzato”.

Si rammenta che nelle fasi di approvazione della Variante Strutturale n. 2 del vigente P.R.G.C., con conferenza di Servizi del 04.10.2012 presso la sede della Provincia di Torino. Corso Inghilterra n.7 a Torino, sono state definite per l’intero territorio comunale le aree dense, di transizione e libere ai sensi degli art. 15,16 e 17 del PTC2.

5. LA VARIANTE PARZIALE A PROGETTO

Il P.R.G.C. vigente nel Comune di Garzigliana, è stato da poco adeguato e rivisto con la Variante Strutturale n. 2 approvata deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 05/03/2014.

Nel quadro di attuali richieste, esigenze infrastrutturali e al fine di precisare alcuni aspetti normativi l'amministrazione comunale di Garzigliana propone una variante che si muove nella direzione della valorizzazione e della messa a sistema delle risorse esistenti con l'obiettivo di razionalizzare l'uso del territorio, di rendere la rete viabile più accessibile ed efficiente e per rendere la normativa dello S.U. più chiara e precisa.

La variante non prevede aree di espansione residenziale né la definizione di nuove direttrici di espansione, ma lavora sull'esistente con attenzione ai bisogni ed alle esigenze della comunità.

Procedure di formazione ed approvazione della Variante Parziale del P.R.G.C. – schema semplificato

- La Variante è adottata dal Consiglio Comunale
- Delibera di Consiglio Comunale - data di avvio della salvaguardia.
- La Delibera di Consiglio Comunale deve contenere la puntuale elencazione delle condizioni per cui la Variante è classificata come parziale e il prospetto riassuntivo della capacità insediativa disponibile.
- Pubblicazione per 30 gg sul sito informatico del Comune
- Dal 15° al 30° giorno possibilità di presentare osservazioni
- Contestualmente all'avvio della pubblicazione, invio alla Provincia
- La Provincia, entro 45 gg dalla ricezione, si pronuncia su:
 - a) Classificazione come variante parziale;
 - b) Rispetto dei parametri dimensionali e localizzativi;
 - c) Compatibilità con PTCP (condizione di silenzio-assenso da parte della Provincia, entro i 45 gg)
- La Variante è approvata dal Consiglio Comunale, entro 30 gg dalla conclusione della pubblicazione dando atto di aver recepito le indicazioni espresse dalla provincia
- La Variante entra in vigore con la pubblicazione della Delibera del Consiglio Comunale sul BURP
- La deliberazione viene trasmessa alla Regione e alla Provincia entro 10 gg dall'adozione

Interventi sul territorio e modifiche cartografiche nel dettaglio

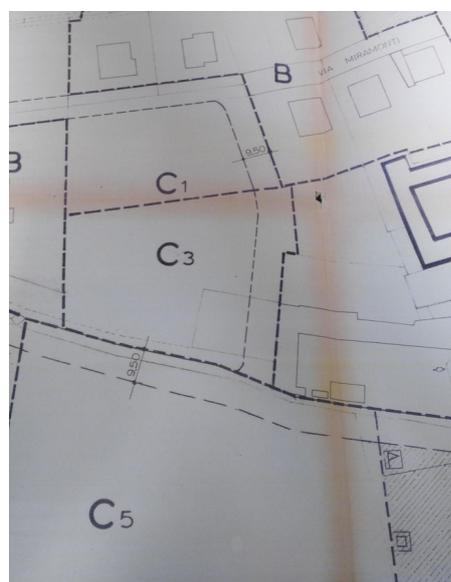
- **Riperimetrazione dell'area produttiva D9** - Il PTC2 non consente l'individuazione della previsione di nuovi insediamenti produttivi. Il progetto di variante suggerisce lo stralcio di parte dell'area a destinazione produttiva D9.

La porzione di area esclusa dalla perimetrazione assumerà la destinazione agricola.

Attualmente l'area è utilizzata dall'Azienda Agricola Pellice s.s che dal 1960 svolge attività di allevamento di suini senza macellazione.

Si rammenta che l'area D9 è stata individuata dalla Seconda Variante Strutturale al PRGC per incentivare la rilocalizzazione dell'attività agricola insediata. La situazione economica in atto e le mutate strategie aziendali sono indirizzate oggi a mantenere inalterata la tipologia di attività agricola sfruttando al meglio gli investimenti già realizzati in loco.

- **Modifica al tracciato della viabilità a progetto di collegamento fra via Miramonti e via Monviso** – la variazione propone di ridefinire la viabilità. Il tracciato proposto è uguale al tracciato definito sullo Strumento Urbanistico Comunale prima dell'approvazione della Variante Strutturale n. 2 nel 2014. aree edificabili.



Estratto di Strumento Urbanistico approvato nel 1989

- **Ridefinizione del perimetro dell'area urbanistica PdR5** – correzione del perimetro al fine di individuare in modo esatto ed univoco le proprietà coinvolte.

- **Ridefinizione del perimetrazione dell'area urbanistica Ai3** – è previsto l'ampliamento del perimetro dell'area urbanistica al fine di ricomprendere un'area già edificata. Tale area risultava già individuata dal precedente strumento urbanistico come Area di "Antico Impianto". Durante la predisposizione della Variante Strutturale n2 al PRGC è stata con tutta probabilità modificata involontariamente la consistenza dell'area in oggetto;

La variante ha l'obiettivo di rivedere e correggere alcuni aspetti normativi.

Norme di attuazione, le principali modifiche sono:

- -Revisione dell'intero corpo normativo circa i riferimenti agli articoli e alle leggi. Si tratta di correzione di errori materiali e refusi.
- Inserimento di scheda "Norme di Buona Progettazione" dimenticata in fase di pubblicazione della Variante Strutturale n.2. La scheda verrà introdotta nell'apparato normativo anche in virtù del fatto che nel passaggio fra il progetto Preliminare di Variante a quello definitivo, le osservazioni e controdeduzioni al Piano non riguardavano tale elaborato;
- -Chiarimenti in merito alle potenzialità edificatorie delle aree "D" destinate a cave;
- -Modifica all'altezza massima realizzabile nell'area destinata a servizi Fe1

6. IL TERRITORIO COMUNALE

Il comune di Garzigliana ha una superficie di 7,4 chilometri quadrati, sorge a 314 metri sopra il livello del mare e ha caratteristiche territoriali, geomorfologiche, ambientali, socio-economiche del tutto simili agli altri Comuni della Pianura Pinerolese. Le caratteristiche tipiche peculiari che differenziano i Comuni della pianura compresa tra Pinerolo e Vigone sono i terreni molto fertili con un'agricoltura molto sviluppata e ricca e insediamenti produttivi medio-piccoli in rapido sviluppo. Inoltre, sono presenti: insediamenti rurali popolosi con numerose frazioni o borgate (Alberetti, San Martino, Santa Marta, Montebruno, Case Nuove, Conti, Baite), un basso indice di popolazione, nuclei storici generalmente ben conservati ed in fase di recupero, e infine, è presente una viabilità provinciale e regionale. L'agricoltura è ancora la protagonista socioeconomica della vita del paese tanto che l'influenza dell'attività agricola sulla sua vita e sviluppo è stata ed è ancora notevole.

La concentrazione delle attività agricole con la costante e drastica riduzione degli addetti, per esempio, è stato uno dei fattori che hanno impedito la crescita di popolazione ipotizzata dal P.R.G.C. vigente.

Lo sviluppo agricolo e le attività agricole in genere hanno avuto un ruolo determinante nella morfologia e nell'assetto del territorio, caratterizzandone l'aspetto anche paesaggistico. Mentre, il ruolo delle attività produttive ha subito una trasformazione a seguito dell'insediamento di alcune medie imprese nella nuova area industriale.

Nella globalizzazione dei sistemi insediativi contermini, si riscontra la centralità organizzativa del territorio nell'ambito della città di Pinerolo che è importante polo scolastico ed amministrativo di tutta una vasta zona pedemontana e dell'immediata e circostante pianura.

Aspetti idro-geologici

Il territorio del comune di Garzigliana è di natura alluvionale ed in genere molto fertile dal punto di vista agricolo, è caratterizzato da una strato fertile dello spessore variabile da cm.40 a cm.60 ed a un sub-strato ghiaioso molto profondo e molto drenante, nelle zone poste in prossimità dei corsi d'acqua esistono trovanti di notevoli dimensioni.

Il P.T.C.P. classifica il territorio in base alla capacità protettiva ed alla fertilità. I suoli di prima e seconda classe dovrebbero essere sempre ed il più possibile salvaguardati e "risparmiati". Nel caso in essere tutto il suolo comunale, escluse le zone poste lungo il corso dei torrenti Chisone e Pellice, è classificato in classe II di fertilità dei suoli con bassa capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, si tratta quindi di un terreno molto fertile ed anche molto delicato che deve essere il più possibile salvaguardato eliminando e non consentendo su di esso attività che potrebbero in qualche modo danneggiarlo; al tempo stesso deve essere obiettivo primario la sua massima salvaguardia ed il "risparmio" in termini di superficie.

Il piano stralcio per le fasce fluviali classifica una buona parte del territorio nelle fasce a), b), c), inoltre tutto il territorio è classificato a rischio sismico.

Lo studio idrogeologico in corso prevede la valutazione del rischio e la verifica della previsioni del P.A.I. ed il conseguente adeguamento del P.R.G.C.

Da un primo studio “geologico” e dall’osservazione diretta il territorio comunale di Garzigliana è caratterizza da una morfologia pianeggiante debolmente degradante verso Est e verso Sud; i principali elementi che interrompono la regolarità del paesaggio di pianura risultano essere il modesto rilievo di Monte Bruno e l’evidente terrazzo di origine fluviale che si estende pressoché per tutto il territorio comunale in direzione Ovest - Est, tagliato perpendicolarmente dalla viabilità regionale (S.R. n. 589).

Il reticolo idrografico principale è individuato dal Torrente Chisone e dal Torrente Pellice che occupano rispettivamente il settore settentrionale e meridionale del territorio comunale. L’analisi della dinamica evolutiva dei torrenti Pellice e Chisone condotta dal 1856 al 2000 ha messo in evidenza l’esistenza di un’ampia fascia potenzialmente coinvolta da divagazioni del profilo d’alveo a seguito di riattivazione di preesistenti linee di deflusso idrico attualmente abbandonate.

Il reticolo idrografico secondario è individuato da una fitta rete di rii, canali e bealere con decorso prevalente Ovest-Est e secondariamente Nord-Sud, utilizzata a fini irrigui ed alimentata da sistemi di derivazione di portata artificiali. E’ stato considerato appartenente al reticolo secondario anche il Torrente Chiamogna, localizzato nel settore centrale del territorio comunale, in un posizione intermedia tra i due corsi d’acqua principali. l’alveo del Torrente Chiamogna risulta essere naturalmente soggetto a divagazioni all’interno di una fascia relativamente ristretta del territorio di Garzigliana compresa tra l’alveo del Pellice (settore SE) ed il terrazzo “rissiano” (settore NW). E’ notevole lo spostamento che ha subito l’alveo in direzione nord, nel tratto compreso tra l’attraversamento della strada Garzigliana - Monte Bruno e la confluenza del T. Pellice.

Tuttavia, nella ricostruzione del dissesto insistente sul territorio in esame, occorre precisare che, a seguito degli ultimi eventi alluvionali ed in concomitanza delle opere di consolidamento del ponte sulla viabilità regionale, sono state realizzate numerose opere di difesa spondale in grado di limitare l’azione erosiva laterale del corso d’acqua conferendo maggiore stabilità all’alveo.

Per quanto riguarda la caratterizzazione litotecnica dei terreni il territorio comunale di Garzigliana si caratterizza per la distribuzione di un materasso alluvionale costituito da due sequenze deposizionali principali; oltre ai depositi alluvionali degli alvei attuali (T. Pellice, T.Chisone, T. Chiamogna), si rilevano:

- depositi alluvionali recenti e medio-recenti debolmente sospesi (2÷3 m) sugli alvei attuali dei torrenti Pellice e Chisone (Olocene);
- depositi alluvionali antichi (Pleistocene sup.-Olocene): costituiscono il livello fondamentale della pianura pinerolese meridionale; nel territorio in esame si presentano come una fascia allungata in direzione pressoché Ovest-Est progressivamente, rastremata in corrispondenza della confluenza del T. Pellice e T. Chisone. Risultano essere morfologicamente ben individuati dalla netta scarpata di terrazzo che da Case Conti si estende

fino a Castellazzo Basso (territorio comunale di Cavour).

L'intero territorio comunale è stato suddiviso in 3 classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica secondo quanto previsto dalla Circolare P.G.R. n°7/LAP del 08/05/1996; inoltre, per ottenere una più precisa ed efficace zonazione del territorio la normativa sopraccitata permette l'ulteriore definizione di sottoclassi.

Le variazioni proposte non modificano le previsioni di cui alla "Carta di sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'utilizzazione urbanistica così come approvata e condivisa dagli ordini competenti.

Gli aspetti idro-geologici relativi ai singoli interventi verranno approfonditi nelle schede allegate in calce alla presente relazione (Capitolo 8)

Il clima

Il clima è di tipo continentale, con temperature che attingono a valori notevolmente bassi, nei mesi di gennaio-febbraio, ed elevati, in luglio- agosto. Garzigliana, per altro, durante l'estate risente dei benefici di una discreta ventilazione favorita dalla vicinanza delle valli del Pellice e del Chisone. I venti regnanti e dominanti – questi talvolta di notevole intensità – hanno direzione da ovest verso nord – ovest. Non risultano rilevazioni in sito della piovosità: le stazioni pluviometriche più prossime si trovano a Pinerolo, al bivio di Cumiana ed a Lombriasco. Il fenomeno che ha più rilevanza, nella vita di relazione di Garzigliana, non è tuttavia costituito dalle precipitazioni, ma dalla nebbia. Questa fa capolino in ottobre, si verifica di frequente e, soprattutto, molte volte è assai fitta.

Territorio agricolo

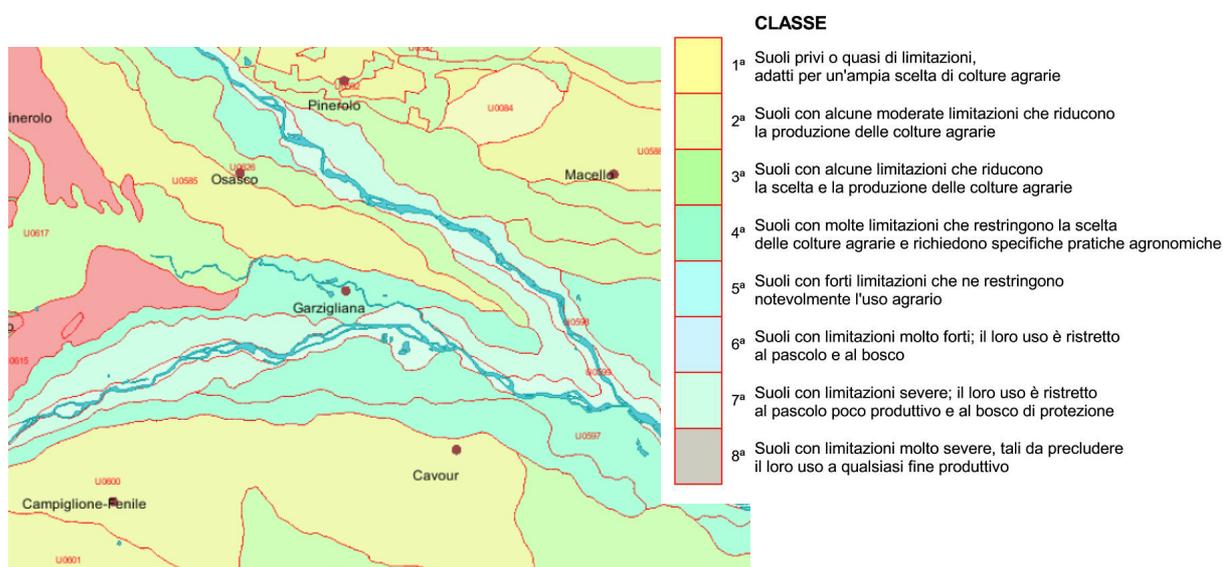
La maggior parte del territorio del comune di Garzigliana è molto produttiva (vedi punto 7.1.2) poiché è posto in una pianura alluvionale compresa tra i corsi dei torrenti Chisone, Pellice e Chiamognia.

Le aziende agricole che sono densamente insediate nel territorio comunale hanno mediamente un'alta specializzazione nei settori zootecnico e cerealicolo a sud e frutticolo verso nord, sono unità produttive efficienti, molto meccanizzate, con produzioni unitarie molto alte. Per contro si denota la tendenza ad uno sviluppo residenziale agricolo, strutturale ed infrastrutturale spesso caotico, non programmato, improntato da soluzioni edilizio - urbanistiche approssimative e spesso depauperanti. Sovente l'ampliamento delle aziende agricole costituisce un danno ambientale ed estetico notevolissimo, si assiste spesso all'abbandono delle vecchie strutture residenziali in favore di più moderni villini, alla costruzione di mostruosi capannoni realizzati senza la minima attenzione agli aspetti architettonici ed estetici, alla posa di muraglioni in trincea per gli insilati che costituiscono un vero e proprio danno ambientale, spesso vicini ai nuclei urbani.

7. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DALLA VARIANTE E PROBLEMATICHE AMBIENTALI CONNESSE

L'analisi preliminare delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalla variante è stata condotta analizzando la capacità d'uso dei suoli e gli ecosistemi presenti, valutando il grado di biodiversità dell'area, ponendo particolare attenzione alla zona del Parco naturale della Rocca di Cavour.

Capacità d'uso dei suoli



Carta tematica della Capacità d'uso dei suoli della pianura attorno a Garzigliana
(http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/suoli1_50/carta_suoli/gedeone.do)

Come si può notare dalle carte tematiche sopra riportate l'intero territorio del comune di Cavour ricade perlopiù da suoli con limitazioni molto forti dovuti alla presenza dei Torrenti Chisone e Germanasca. I terreni rimanenti sono però classificati in I e II Classe di capacità d'uso dei suoli.

Ecosistemi e biodiversità

Per l'analisi preliminare degli delle caratteristiche ambientali, degli ecosistemi presenti e, più in generale, del grado di biodiversità delle zone interessate dalle trasformazioni previste dalla variante al P.R.G.C. vigente, si è fatto ricorso alle informazioni reperite nella banca dati di ARPA Piemonte settore Ecosistemi, Biodiversità e paesaggio.

Si tratta di uno strumento versatile che, grazie ai primi risultati di applicazione dei modelli "BIOMOD" e "FRAGM", permette un'analisi dettagliata del contesto ecologico.

Il modello BIOMOD permette di evidenziare il livello di attitudine delle singole specie animali ai diversi habitat, sulla base delle risorse presenti in una determinata area e dell'influenza dei fattori antropici e naturali che insistono sul territorio, limitando o inibendo lo sviluppo del ciclo biologico proprio delle specie in esame.

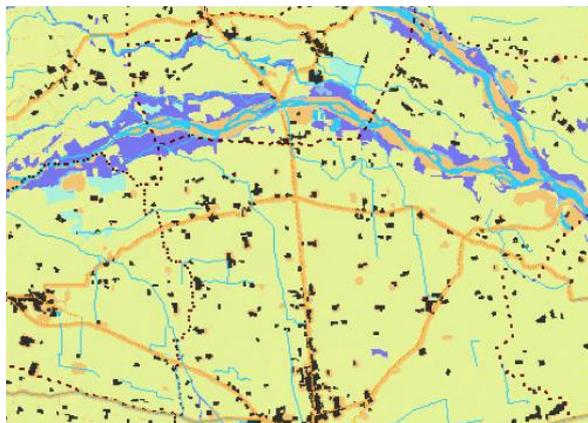
Il risultato cartografico finale evidenzia la disponibilità del territorio ad ospitare, per un periodo significativo del loro ciclo vitale, una specie; attraverso l'ulteriore individuazione di elementi paesaggistici funzionali quali le core areas e i diversi livelli di corridoio ecologico, è possibile definire la rete ecologica esistente a livello di specie o di classe di vertebrati.

Il modello ecologico FRAGM permette di conoscere il grado di connettività ecologica di un territorio, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali, permetterne lo spostamento, e definirne così il grado di frammentazione.

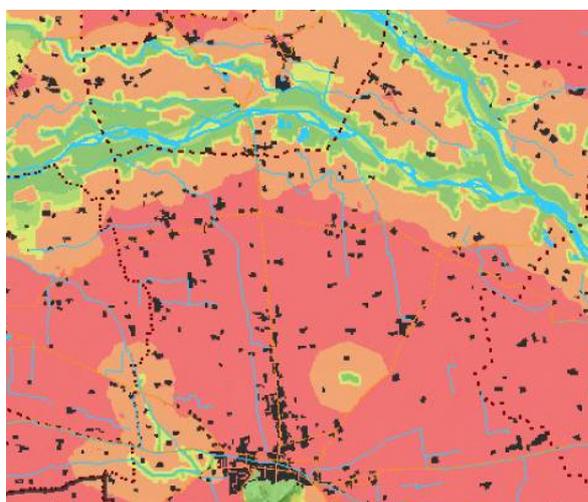
L'analisi e l'incrocio dei risultati ottenuti dai modelli ecologici descritti permette di individuare gli elementi essenziali alla funzionalità della rete ecologica di un territorio. Tali elementi, definiti dalla Comunità Europea all'interno di una strategia paneuropea di conservazione della diversità biologica sono:

- zone serbatoio o sorgente ("core areas"), formate dai luoghi naturali al cui interno le specie selvatiche sono in grado di espletare tutte le loro funzioni vitali;
- zone tampone ("buffer zone"), che proteggono la rete ecologica, permettendo di evitare la degradazione ulteriore dei siti con elevata valenza ecologica;
- elementi del paesaggio, continui ("corridoi ecologici") o discontinui ("stepping stones"), che permettono gli scambi di individui di una determinata specie tra aree critiche.

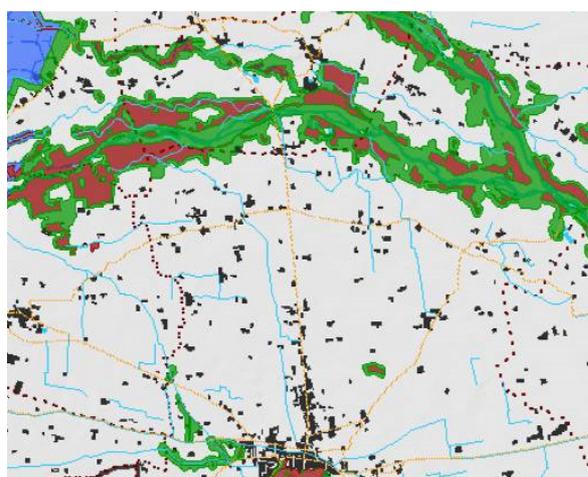
Il Web-GIS consultabile sul sito di ARPA Piemonte, consente di visualizzare i risultati del modello BIOMOD, del modello FRAGM, nonché l'incrocio dei due in termini di rete ecologica dell'area che si sta esaminando. I dati del modello BIOMOD indicano il grado di biodiversità potenziale del territorio, in funzione del numero di specie di Mammiferi che il territorio è potenzialmente in grado di ospitare, sulla base di 23 specie considerate, selezionate fra le più rappresentative sul territorio piemontese.



Modello Biomod – Biodisponibilità potenziale di mammiferi



Modello FRAG – Connettività Ecologica



Rete Ecologica

Le analisi condotte attraverso i modelli Biomod e Frag e l' idoneità ambientale per varie specie animali evidenzia come sul territorio di Garzigliana siano presenti aree ad elevata qualità ambientale, in cui sono presenti le condizioni necessarie al proliferare di diverse specie vegetali e animali. Queste aree sono i corridoi ecologici presenti attorno al corso dei Torrenti che attraversano il territorio comunale (Pellice, Chisone e Chiamogna).

Flora e Fauna

Il territorio del Comune di Garzigliana è prevalentemente pianeggiante con un' unica emergenza topografica posta nord-est del capoluogo, Monte Bruno.

La struttura del bosco è a tratti irregolare; ciò è dovuto, in parte all' invasione di vecchi coltivi abbandonati dove la vegetazione boschiva è discontinua.

La pianura è poco antropizzata e le essenze vegetali presenti sono legate alle colture locali. Sono presenti molti prati stabili, frutteti con prevalenza di cereali (prevalentemente mais e grano); le uniche specie che hanno origini proprie vivono in adiacenza dei rii e delle bealere, si tratta in particolare di formazioni naturali composte da frassino, robinia, salice, betulla e nocciolo, più diverse specie di arbusti fortemente legate alla presenza dell' acqua.

Per quanto riguarda la caratterizzazione faunistica del territorio, siamo in presenza di habitat differenti, in generale naturaliformi. In tali ambienti diversificati numerose specie animali trovano le condizioni ideali per la loro vita.

Nell' area di studio le specie numericamente più abbondanti sono quelle tipicamente legate ad ambienti a basso grado di antropizzazione.

Gli uccelli nidificano soprattutto nella vegetazione che nasce lungo le aree boscate limitrofe ai torrenti Chisone e Pellice, ai canali ed alle bealere che formano il reticolo idrografico minore.

Per quel che riguarda i piccoli mammiferi terricoli e carnivori è difficile stimare la loro densità.

La fauna è per lo più composta da piccola selvaggina; fagiani e mini lepri.

Fra i mammiferi troviamo il cinghiale che trova il suo habitat naturale nei boschi lungo i torrenti Chisone, Pellice e Chiamogna.

Gli anfibi presenti hanno il loro habitat nei pressi dei corsi d' acqua.

8. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE GENERATI DALL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DELLA VARIANTE PARZIALE

Nel seguente capitolo vengono brevemente analizzate da un punto di vista ambientale le azioni previste dalla variante parziale, allo scopo di valutare possibili ripercussioni positive e negative sull'ambiente a seguito della loro attuazione.

Per ogni intervento previsto dalla variante viene realizzata una tabella di analisi nella quale vengono valutati i gradi di coerenza dei singoli interventi.

“L'Analisi di coerenza” consiste nel verificare la congruenza fra gli obiettivi dei progetti proposti con un sistema di riferimento in materia di sviluppo sostenibile, che in Italia è rappresentato dalla Deliberazione n.57 del 2 Agosto 2002 dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) i cui obiettivi sono:

1. conservazione della biodiversità;
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico;
5. migliore qualità dell'ambiente urbano;
6. uso sostenibile delle risorse naturali;
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche;
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica;
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Per ogni intervento sarà valutato il grado di coerenza agli obiettivi sopra citati.

Gradi di coerenza assunti	
Coerenza piena	++
Coerenza parziale	+
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Non coerente	-
Non confrontabile e/o invariato	inv

Infine nelle tabelle vengono indicate delle possibili misure di compensazione atte a impedire, ridurre e mitigare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente.

1. Variazione zona "D9"

Localizzazione intervento	Via Cottolengo angolo via Gernerello
Aree di interesse ambientale	Non presenti

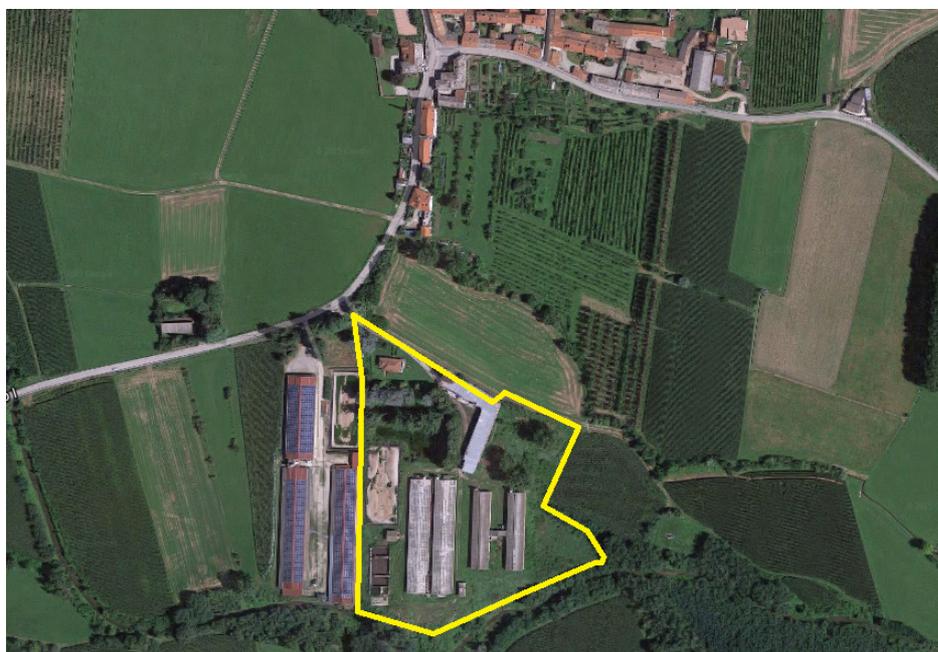
Descrizione

Zona posta a valle del capoluogo, sulle sponde del rio Chiamogna, in un luogo caratterizzato da risorgive e fontanili è sorto, negli anni '60 del 1900, un allevamento suinicolo di tipo intensivo. Si tratta di un'attività imprenditoriale di natura agricola.

Art. 2135 del codice civile "E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.) che però si configura come attività industriale. La qualificazione giuridica di tale attività è sostanziale: essa si qualifica come impresa agricola quando il bestiame trae il principale sostentamento dai prodotti del fondo e l'allevamento sia connesso e complementare alla coltivazione; si qualifica, invece, come attività industriale quando manca qualsiasi rapporto di interconnessione con la coltivazione del fondo come nel caso in essere".

Il D.lgs 228/2001 ha chiarito che si può avere attività agricola anche prescindendo dalle attività di cura e sviluppo di un ciclo biologico o di una sua fase necessaria (animale o vegetale), direttamente legate al fondo, al bosco, alle acque dolci, salmastre o marine. Questo significa che la cura e lo sviluppo del ciclo biologico o di una sua fase necessaria (animale o vegetale) che è l'essenza della attività agricola può essere sganciato dallo sfruttamento del fondo, bosco o dalle acque. Rientrano quindi fra le attività agricole anche l'orticoltura, la floricoltura, l'allevamento di animali in batteria, l'allevamento di cavalli o animali da pelliccia, l'attività cinotecnica, l'acquacoltura. Il termine bestiame del vecchio art. 2135 che è direttamente legato alla terra è stato sostituito con il concetto di animali molto più flessibile e non direttamente legato alla terra.

La Variante strutturale n.2 al PRGC approvata nel 2014 ha proposto la riconversione per usi produttivi dell'area occupata dall'allevamento suinicolo al fine di risolvere alcuni dei problemi di tipo ambientale (odori, inquinamento di falde, scarico di liquami, ecc..) e al fine di rilocalizzare l'azienda agricola insediata.

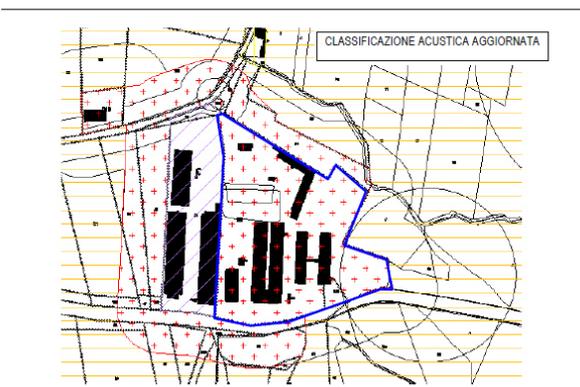
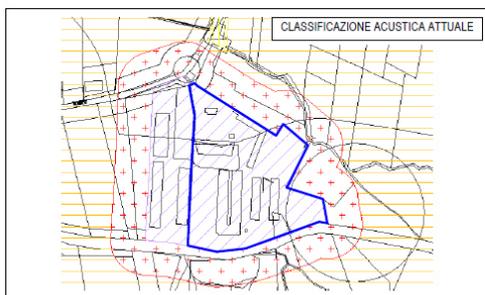


Vista aerea interessata dalla variazione

SI PROPONE DI stralciare l'area su cui è insediata l'azienda agricola dall'area produttiva D9 e di confermarne la destinazione agricola, viste le mutate esigenze della proprietà e l'impossibilità di ricollocare ad oggi, e in un

Reversibilità degli effetti	Reversibili	Parzialmente reversibili	Irreversibili
	X		
Rischi per la salute umana o dell'ambiente	Nulli	Modesti	Elevati
	X		
Descrizione dei rischi esistenti	I rischi determinati dalla variazione sono pressoché nulli in quanto non comporta modifica dello stato di fatto.		

Conformità alla classificazione Acustica



Conformità alla classificazione acustica

Classificazione attuale delle aree oggetto di variante : **V**

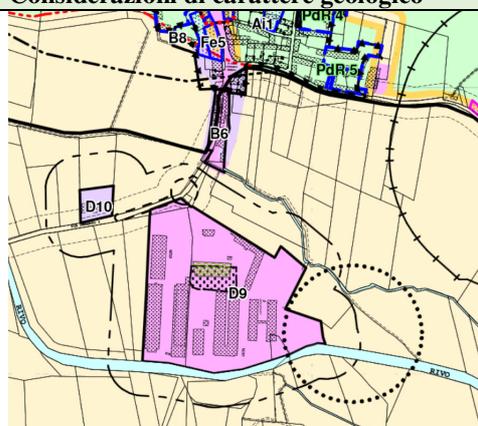
Classificazione futura delle aree oggetto di variante : **IV-V**

Lo stralcio di parte dell'area urbanistica D9 è congruente con la classificazione acustica.

L'area D9 ripermetrata, per omogeneità con le altre aree produttive presenti sul territorio, rimarrà inserita in classe V.

La parte stralciata sarà inserita in classe IV secondo i criteri indicati nella DGR 85-3802 del 6 agosto 2001.

Considerazioni di carattere geologico



La ripermetratura dell'Area nin modifica le previsioni di cui alla Carta di Sintesi delle Pericolosità Geomorfologiche e dell'Idoneità all'utilizzazione urbanistica così come approvata e condivisa dagli organi competenti. (Classe IIIb3)

Indicazioni di carattere ambientale atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente

Favorire dove possibile l'impiego di pavimentazioni drenanti permettendo il naturale deflusso delle acque piovane.
Prevedere l'installazione di sistemi per impedire la dispersione dei liquami prodotti dall'attività in essere.
Prevedere la manutenzione e l'eventuale sostituzione degli edifici esistenti nell'ottica del risparmio energetico e della qualità architettonica e paesaggistica.
Riqualificazione e salvaguardia del corridoio ecologico lungo il torrente Chiamogna.

2. Variazione viabilità di progetto di collegamento fra via Miramonti e via Monviso

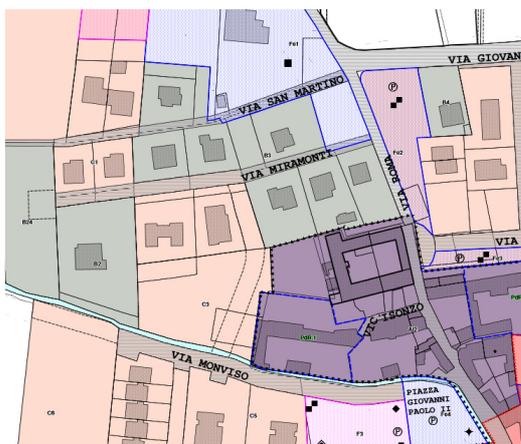
Localizzazione intervento	Area normativa C3
Aree di interesse ambientale	Non presenti
Descrizione	

Viabilità di progetto a collegamento fra la via Miramonti e via Monviso.

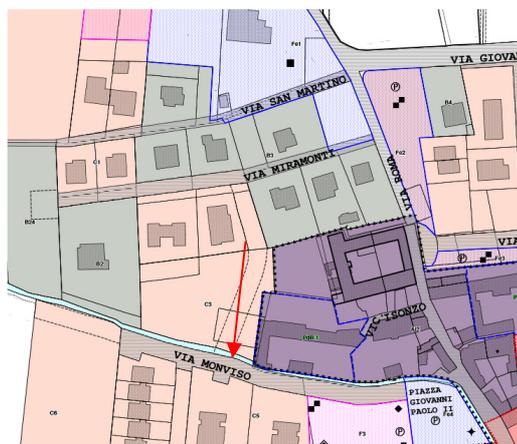
PROPOSTA: rettifica del tracciato di collegamento fra le due vie comunali. Il nuovo tracciato segue l'attuale passaggio (vedi vista aerea).



Vista aerea interessata dalla variazione



P.R.G.C. vigente



P.R.G.C. proposta di variante

Ripercussioni ambientali previste – Grado di Coerenza			
1. conservazione della biodiversità	inv		
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici	inv		
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestal	inv		
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico	+		
5. migliore qualità dell'ambiente urbano	+		
6. uso sostenibile delle risorse naturali	inv		
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta	inv		
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche	inv		
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica	+		
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica	inv		
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti	inv		
Coerenze Positive +/-	L'ubicazione degli interventi consente l'utilizzo razionale di aree già compromesse e intercluse. Lo S.U. vigente prevede per tale area usi diversi da quello agricolo. Sono reperiti i sedimi per la realizzazione la rettifica della viabilità a progetto - miglioramento del traffico e ottimizzazione degli accessi carrai. La semplice rettifica non altera lo stato di fatto. Il nuovo tracciato conferma un percorso che si è venuto a consolidare nel tempo (vedi foto aerea)		
Coerenze negative +/-	-		
Estensione nello spazio degli effetti	Locali	Comunali	Extra-comunali
	X		
Reversibilità degli effetti	Reversibili	Parzialmente reversibili	Irreversibili
	X		
Rischi per la salute umana o dell'ambiente	Nulli	Modesti	Elevati
	X		
Descrizione dei rischi esistenti	L'intervento è puntuale ed è localizzato all'interno di un'area urbanizzata già normata dal PRGC. La proposta di nuova viabilità era già contenuta nel primo Strumento Urbanistico. Si tratta di una semplice modifica al tracciato. Lo strumento prevede già la realizzazione dell'intervento.		
Conformità alla classificazione acustica			
Si tratta di una modifica per la quale non è necessaria l'analisi della compatibilità con i principi di classificazione acustica.			
Considerazioni di carattere geologico			
La ripermimetrazione dell'Area non modifica le previsioni di cui alla Carta di Sintesi delle Pericolosità Geomorfologiche e dell'Idoneità all'utilizzazione urbanistica così come approvata e condivisa dagli organi competenti.			
Indicazioni di carattere ambientale atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente			
La variazione risulta migliorativa. Sebbene il Piano Regolatore Vigente preveda già la possibilità di realizzare interventi di nuova edificazione a destinazione residenziale, le modifiche introdotte permettono la rettifica della sede stradale di strada a progetto.			

3. Riperimetrazione del PdR 5

Localizzazione intervento	Area normativa PdR5
Aree di interesse ambientale	Non presenti

Descrizione

Piano di Recupero PdR5

PROPOSTA: riperimetrazione del Piano di Recupero. Correzione di errore materiale riferito l'individuazione delle proprietà catastali.

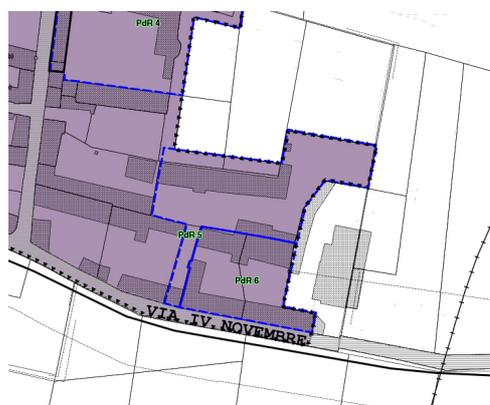
Per favorire il recupero delle zone dell'edificato più antico, specialmente della cascine presenti in paese, quasi tutte in disuso per la radicale modifica del modo di produrre in agricoltura, sono stati individuate sei zone di recupero che daranno vita ad altrettanti piani di recupero che consentiranno di riutilizzare in modo coerente e corretto i grandi contenitori vuoti costituiti dalle cascine nel centro urbano. Il ricorso ai piani di recupero garantisce l'omogeneità e l'organicità delle trasformazioni ed aumenta la consistenza degli interventi edilizi. Sono stati previsti in alcuni casi specifici dove il valore architettonico o ambientale del complesso edilizio da recuperare, unito alla difficoltà di attuare un progetto di recupero unitario ed omogeneo, hanno indotto l'amministrazione ad esercitare un giusto controllo ed una adeguata cautela per consentirne una corretta valorizzazione.

Proprio per questo motivo risulta necessario perimetrare in modo corretto tali aree.

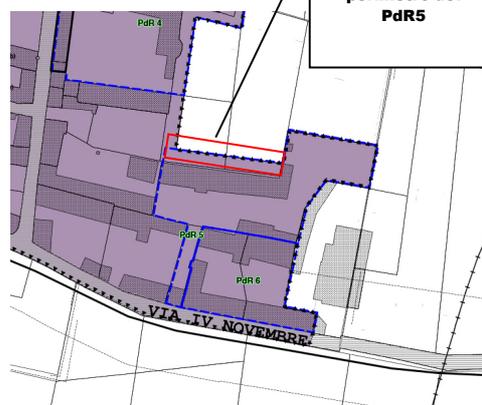


Vista aerea interessata dalla variazione

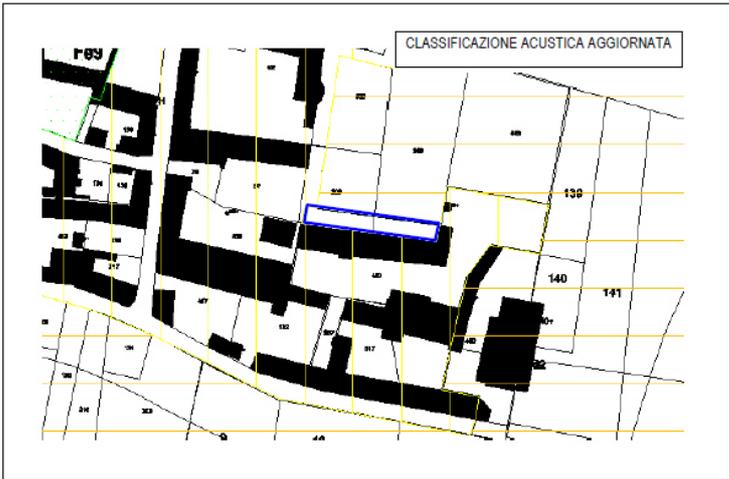
Stralcio dal perimetro del PdR5



P.R.G.C. vigente



P.R.G.C. proposta di variante

Ripercussioni ambientali previste – Grado di Coerenza				
1. conservazione della biodiversità				inv
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici				inv
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale				inv
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico				+
5. migliore qualità dell'ambiente urbano				+
6. uso sostenibile delle risorse naturali				inv
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta				inv
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche				inv
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica				+
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica				inv
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti				inv
Coerenze Positive +/++	L'Individuazione puntuale delle proprietà non determina ripercussioni ambientali ma favorisce la possibilità di intervento. Recupero dell'esistente. Gli interventi di recupero sul tessuto edilizio esistente sono da favorire rispetto all'utilizzo di terreni liberi.			
Coerenze negative ?/-	-			
Estensione nello spazio degli effetti	Locali	Comunali	Extra-comunali	
	X			
Reversibilità degli effetti	Reversibili	Parzialmente reversibili	Irreversibili	
	X			
Rischi per la salute umana o dell'ambiente	Nulli	Modesti	Elevati	
	X			
Descrizione dei rischi esistenti	Correzione di errore materiale circa le proprietà coinvolte			
Conformità dell'intervento alla classificazione acustica				
		<p>Conformità alla classificazione acustica</p> <p>Classificazione attuale delle aree oggetto di variante : II</p> <p>Classificazione futura delle aree oggetto di variante : III</p> <p>Lo stralcio di porzione delle due particelle catastali, così come individuate nell'immagine, verranno inserite in classe III.</p> <p>Ridefinizione del perimetro della classificazione acustica del concentrico</p>		
Considerazioni di carattere geologico				
La ripermimetrazione dell'Area non modifica le previsioni di cui alla Carta di Sintesi delle Pericolosità Geomorforologiche e dell'Idoneità all'utilizzazione urbanistica così come approvata e condivisa dagli organi competenti.				



Indicazioni di carattere ambientale atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente

La variazione risulta migliorativa. La variazione permette di definire in modo corretto le proprietà interessate dal Piano di Recupero.

4. Riperimetrazione del PdR 5

Localizzazione intervento	Area normativa Ai3 – Borgata Alberetti
Aree di interesse ambientale	Non presenti

Descrizione

Nucleo rurale a ovest del concentrico sul confine con il comune di Bricherasio
 Attualmente la porzione di area interessata dalla variazione è a destinazione agricola.

PROPOSTA: riperimetrazione dell'area Ai3 in Borgata Alberetti

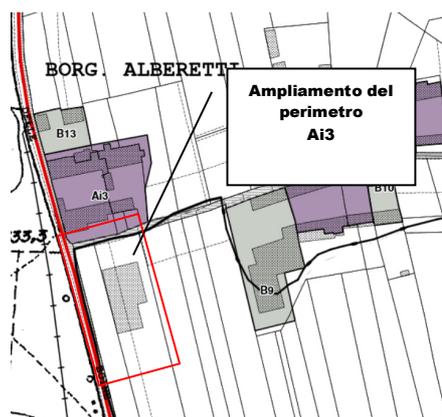
Correzione di errore materiale – Errata perimetrazione dell'area durante l'elaborazione della Seconda Variante Strutturale al PRGC



Vista aerea interessata dalla variazione



P.R.G.C. vigente



P.R.G.C. proposta di variante

Ripercussioni ambientali previste – Grado di Coerenza				
1. conservazione della biodiversità				inv
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici				inv
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale				inv
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico				+
5. migliore qualità dell'ambiente urbano				+
6. uso sostenibile delle risorse naturali				+
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta				inv
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche				inv
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica				+
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica				inv
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti				inv
Coerenze Positive +/++	Correzione di errore materiale – Dovuto all'errata perimetrazione della zona urbanistica a seguito di Variante Strutturale n2. Individuazione stato di fatto.			
Coerenze negative +/-	-			
Estensione nello spazio degli effetti	Locali	Comunali	Extra-comunali	
	X			
Reversibilità degli effetti	Reversibili	Parzialmente reversibili	Irreversibili	
	X			
Rischi per la salute umana o dell'ambiente	Nulli	Modesti	Elevati	
	X			
Descrizione dei rischi esistenti	-			
Conformità dell'intervento alla classificazione acustica				
L'ampliamento dell'area di "Antico impianto" Ai3 è congruente con la classificazione acustica. Classificazione attuale dell'area oggetto di variante: III Classificazione futura dell'area oggetto di variante: III L'area sarà inserita in classe III in continuazione con la classificazione dell'area agricola esistente.				
Considerazioni di carattere geologico				
La ripermimetrazione dell'Area non modifica le previsioni di cui alla Carta di Sintesi delle Pericolosità Geomorfologiche e dell'Idoneità all'utilizzazione urbanistica così come approvata e condivisa dagli organi competenti.				
Indicazioni di carattere ambientale atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente				
La variazione non comporta impatti di tipo ambientale. La variazione permette di definire in modo corretto le aree edificate esistenti.				

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La variante parziale redatta ai sensi del 5 comma dell'articolo n.17 della L.R. n.56/77 s.m.i., è stata predisposta per ridefinire e puntualizzare alcune previsioni urbanistiche del vigente P.R.G.C. utili a migliorare l'operatività del piano per situazioni urbanistiche ed edilizie "locali" e "puntuali".

Riguardo alle modificazioni sulla parti a destinazione produttiva, l'intento è quello di semplificare la normativa per consentire lo sviluppo dell'azienda agricola insediata in un particolare momento di crisi economica ed occupazionale.

La presente relazione, secondo quanto espresso in premessa, ha lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della proposta di variante al PRG vigente.

Per quanto concerne il caso in esame, esso comprende una sola modifica di destinazione urbanistica oltre a puntuali correzioni di errori materiali e alla definizione di un diverso tracciato di viabilità comunale a progetto. Date le caratteristiche ipotizzate dalla modifica, gli interventi a progetto hanno effetti che possono essere ragionevolmente definiti trascurabili.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si ritiene di poter rilevare che, dal confronto tra le vigenti previsioni urbanistiche e normative ed i contenuti della proposta di modifica non emerge un potenziale impatto sulle matrici ambientali.

Gli effetti previsti dalla Variante sono di natura locale.

La Variante NON:

- genera interferenze con il sistema ambientale;
- prevede incrementi di volumetria edificabile;
- prevede la modifica della capacità insediativa;
- determina l'insediarsi di attività nocive;
- modifica l'impianto strutturale del Piano Regolatore vigente.

L'entità degli effetti e dell'ambito spaziale interessato sono limitati all'ambito interessato dalla modifica.

Rispetto alle previsioni del PRG vigente non si ha un ulteriore consumo di suolo e la naturalità del territorio non subisce decremento.

A conclusione della presente relazione di verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante Parziale si sintetizzano le informazioni riportate nei capitoli precedenti secondo le indicazioni contenute nell'Allegato I al D.Lgs 4/08, ritenendo che la variante non generi effetti negativi sull'Ambiente.

Criteria Allegato I D.lgs. 4/08 Rapporto di Screening	
Caratteristiche del Piano tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La presente Variante Parziale nel suo insieme non costituisce autonomamente un quadro di riferimento per progetti o altre attività, poiché resta a tutti gli effetti vigente il quadro normativo e strutturale di riferimento costituito dal PRG vigente a suo tempo approvato dalla Regione Piemonte.
In quale misura il Piano influenza altri piani/programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Trattandosi di una Variante parziale al PRG vigente, la stessa non ha influenza sui piani sovraordinati. La Variante non modificherà lo strumento edilizio con il quale saranno progettate le previsioni del PRG. Si ritiene, inoltre, che essa non influenzi altri Piani e Programmi dell'Ente poiché è finalizzata a migliorare l'utilizzo delle aree interessate in coerenza con la sua destinazione urbanistica e con quanto previsto dal PRG.
La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Le modifiche apportate dalla Variante risultano difficilmente relazionabili con i temi generali di livello comunale in materia ambientale e di sviluppo sostenibile. Inoltre, essa non ha rilevanza per l'attuazione delle principali normative comunitarie nel settore dell'ambiente. L'unica modifica degna di nota è che comporta un miglioramento ambientale è lo stralcio di parte di area produttiva "D9" e il suo utilizzo ai soli fini agricoli.
Problemi ambientali pertinenti al Piano	Quanto allo stato attuale dell'ambito interessato dalla Variante non sono stati ravvisati problemi ambientali significativi.
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti	La modifiche apportata non generano impatti significativi sull'ambiente.
Carattere cumulativo degli effetti	Non vi sono altre azioni che agiscono in maniera cumulativa e sinergica
Natura trasfrontaliera degli effetti	Gli effetti previsti dalla Variante sono di natura essenzialmente locale.
Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso d'incidente)	Non si prevede l'insediamento di attività che possano determinare un rischio per la salute umana

Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'entità degli effetti e dell'ambito spaziale interessato sono limitati all'ambito interessato dalla modifica. Rispetto alle previsioni del PRG vigente non si ha un ulteriore consumo di suolo e la naturalità del territorio subisce un sensibile incremento.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo	L'area interessata dalla Variante non presenta caratteristiche di valore e di vulnerabilità particolarmente significative. Le modifiche apportate al PRG vigente sono motivate dalla necessità di consentire utilizzi propri delle aree esistenti. Le altre variazioni proposte riguardano aspetti normativi che non hanno ricadute di carattere ambientale o modificazioni di dettaglio in aree già antropizzate che non modificano l'assetto ambientale attuale
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	La proposta della Variante non interessa aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In esito alle considerazioni svolte nei precedenti capitoli del presente documento di verifica, si propone di non sottoporre a VAS la proposta di Variante Parziale di cui all'oggetto poiché alla luce dei documenti disponibili e delle conoscenze del territorio non si ritiene che essa possa generare effetti rilevanti sull'ambiente.

Pinerolo, Aprile 2015

arch. Cristina Rostagnotto

